

Sotto il campanile

Domenica 29 Marzo 2020

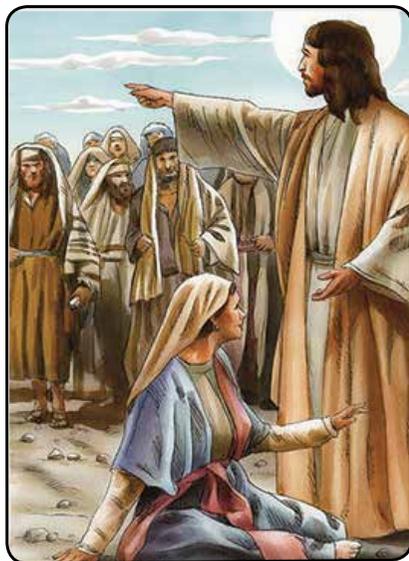


PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Domenica V di Quaresima **29 Marzo 2020 – Foglio n. 106** **Io sono la risurrezione e la vita (Gv 11,25)**

Marzo è il mese della rinascita. Conserva un fascino delicato e incisivo. La primavera si fa sentire con prepotente vigore. La natura si è destata. Sono tornate le rondini. Le sento garrire in volo da una parte all'altra del cielo. Alcune piante sono già fiorite. I rami degli alberi sono gonfi di gemme impazienti di schiudersi. Sono spuntati ovunque nuovi germogli. L'erba verde si è tinta di chiazze azzurre, bianche, gialle, viola. Sono i colori dei fiori che hanno schiuso le corolle alla luce del sole. Le giornate si sono allungate. L'aria si è fatta tiepida. La creazione mostra il suo volto più incoraggiante e luminoso. Manifesta la ferma volontà di superare il freddo, il buio, la rigidità dell'inverno. E' meraviglioso fermarsi a contemplare il miracolo della vita! Esplode ovunque, anche nell'anima. In questi giorni ero solito passeggiare in mezzo ai campi, gustando l'opera di Dio. Purtroppo quest'anno non è possibile. Sono chiuso in casa, come tutti. Eppure la primavera mi appare ugualmente bella. La vita scorre, non si arresta, ci chiede di partecipare con entusiasmo, passione, coraggio. Sta sepolta per mesi nella terra più dura, ma al primo caldo irrompe in tutta la sua sfolgorante bellezza.

La Quaresima è la primavera dello spirito. Fa bene al cuore. E' il tempo di scrollarci di dosso tutto ciò che soffoca la gioia, paralizza, impedisce di vivere felici e di amare. E' il momento di ritrovare la fiducia, osare, sentirci chiamati a fare nuove tutte le cose. Ricordo un vecchio racconto. Forse l'avrò ascoltato da bambino dalle labbra della nonna o della mamma nelle lunghe sere invernali. C'era una volta una giovane principessa. Viveva nel palazzo reale attorniata da confort di tutti i generi. Non le mancava niente, ma non era contenta. Pativa di una misteriosa malattia, che la faceva deperire. Il re le aveva provate tutte, non sapeva più cosa fare, a quale medico ricorrere, così emise un bando: chi fosse riuscito a guarire la principessa l'avrebbe avuta in moglie. Si presentarono in tanti a offrire vari rimedi, finché, un giorno, un giovane arrivò al palazzo con una bambina ammalata e disse di portarla alla principessa, perché se ne prendesse cura. Il re, ormai rassegnato al peggio, accettò quella strana proposta. Fu così che, pian piano, mentre badava con amore alla piccola, che iniziava a star meglio, anche la principessa



ritrovò la forza e la gioia di vivere. Guarì, sposò il giovane e, come dice la favola, “vissero felici e contenti per molti anni”.

Prendersi cura dell'altro, è una medicina efficace. Non fallisce mai.

La Quaresima di quarantena, che stiamo vivendo, offre infinite occasioni di bene. Ci dà la possibilità di arricchire la mente e il cuore; capire, ascoltare, conoscere, amare le persone vicine come mai abbiamo fatto; chiamare quelle lontane trascurate da tempo; mandare messaggi buoni per consolare e incoraggiare; stare vicino a coloro che sono stati colpiti dalla malattia; inventare cose che portano gioia e allegria nella casa; rivedere la gestione del tempo, le priorità, i valori; ritrovare la sobrietà e l'essenzialità; interrogarci sulle scelte fondamentali, i percorsi, le decisioni, le responsabilità; pregare ascoltando la voce interiore dello Spirito; aprirci al mistero di Dio che ci guarisce, ci regala la gioia della resurrezione; comprendere la differenza tra la casa sulla roccia, di cui parla Gesù nel Vangelo, fondata sulla sua Parola, e le tante costruzioni di sabbia senza consistenza. In questi giorni mi sembra di essere ritornato ai lontani tempi della mia giovinezza, all'intimità con Dio, quando gustavo la dolcezza della sua presenza: “Ti condurrò nel deserto e parlerò al tuo cuore” (Os 2, 16).

Qualche tempo fa un noto antropologo, di cui non ricordo il nome, parlò di “catastrofe vitale”, uno sconvolgimento totale, repentino, imponderabile, dal quale la saggezza umana sa trarre le risorse per affrontare il momento difficile e aprirsi a un futuro migliore. E' quello che sta avvenendo. Il virus ha spazzato via con la violenza di un uragano abitudini e routine, che davamo per scontate e imm modificabili. Il motto individualistico “Mors tua vita mea”, coniato per raggiungere il successo, si è rivelato falso e micidiale. All'opposto, “Vita tua vita mea” è ciò che ci tiene insieme oggi e ci fa ben sperare. L'impegno, la solidarietà, il sacrificio di tanti uomini e donne, instancabili al capezzale degli ammalati e nella ricerca, ci permettono di guardare lontano e vedere la luce che pone fine alla notte.

Gesù nella sua missione ha affrontato situazioni difficili, impossibili. Non si è mai tirato indietro, nemmeno quando è venuto a mancare Lazzaro, un amico a lui caro, al quale voleva un mondo di bene. Andò a trovare la sua famiglia, disperata, affranta. Si recò alla tomba, invocando dal Padre la vita che vince la morte. In quella supplica ci ha mostrato il volto buono di Dio, che salva, si commuove, non si arrende davanti al male supremo e definitivo. Ha mandato il Figlio, il Verbo fatto carne, per restituire ogni uomo alla vita con il dono della sua stessa vita.

Il dono di Dio è eterno. Ne abbiamo bisogno. L'hanno supplicato col pianto le sorelle di Lazzaro. Lo ha chiesto Papa Francesco camminando con passo incerto per le vie deserte di Roma fino alla chiesa di San Marcello per inginocchiarsi davanti al Crocifisso. Ne ha sentito la necessità il vescovo di Milano Mario Delpini, che è salito in preghiera sul tetto del Duomo: eretto, asciutto, lo sguardo verso la Madonnina. Lo invoca il nostro cuore. Qualcuno ha detto: “Credere in Dio potrebbe essere una bugia, non credere potrebbe essere una bugia ancora più grande”.

Gesù non delude. Ascolta. Ci viene vicino, oggi come allora, per soccorrerci, elevarci, purificarci. Ci prende par mano, ci invita ad alzarci, a riscuoterci dalle paure e dagli intorpidimenti, ci chiama per nome: “Lazzaro vieni fuori!”. C'è una morte che regala la vita. C'è un amore che fa risorgere. Ci sono piaghe che guariscono. C'è una luce che sfonda le tenebre. C'è un'amicizia fedele per sempre: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno” (Gv 11,25-26).

don Franco Colombini

GUARDACI

Siamo noi, guardaci,
rifugiati nelle case
a guardarci da lontano
salutarci dai video senza carne
né profumo di figlio, o padre,
né mano di madre,
che stringe carezzando.

Siamo noi, guardaci,
in questa immobile battaglia
senza terra o corpo da combattere
davanti a un nemico fatto d'aria
che si mangia il tuo respiro
troppo piccolo per sparargli
infame divoratore di nonni
mai più tornati dall'ospedale
senza dargli nemmeno un addio.

Siamo noi, guardaci,
medici che fino a ieri
non potevamo sapere, no,
di quanta furia è capace
un virus quando esplode
di quanti se ne porta via
che non bastano a contarli
queste mani chiuse a preghiera,
ma nessuno è incappato, nessuno,
chi poteva immaginare
di quanta forza, quale coraggio,
si porta nel petto lei, l'infermiera
che non smette l'accoglienza
che da giorni non si ferma
e lavora pure mentre piange.

Sono io, guardami,
sono italiano,
un popolo di terre e colori,
fatto di paesi lanciati nell'azzurro
e d'artisti del sorriso
del buon vino da brindare
d'arte profusa per le strade
di primavera l'aria già impazzita.

Mio stivale, altare
di bellezza e d'amore
tornerai a correre per le strade,
nell'abbraccio d'uno sconosciuto
con la tua voce di canto
mi dirai che tutto è finito.

Calendario Liturgico

DOMENICA 29 Marzo <i>V di Quaresima</i> <i>di Lazzaro</i>	<i>Ore 08.30 : Pennella Antonio e Rosaria</i> <i>Ore 10.00 : Ravezzi Pompeo</i> <i>Ore 11.15 : Giaconia Mauro e Marianna</i> <i>Ore 18.00 : Chieco Giacinta</i>
--	--

LUNEDÌ 30 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00 :</i> <i>Ore 18.00 : Fontana Rosa</i>
--	---

MARTEDÌ 31 Marzo <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00 : Colombini Enrico</i> <i>Ore 18.00 : Girone Francesco</i>
---	--

MERCOLEDÌ 01 Aprile <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00 : Coniugi Germani e Prandoni</i> <i>Ore 18.00 : Polese Lino</i>
--	---

GIOVEDÌ 02 Aprile <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00 : Deufemia Carmine, Giov., Franc., Giuseppe</i> <i>Ore 18.00 : Costantin Luca</i>
--	---

VENERDÌ 03 Aprile <i>Feria aliturgica.</i>	<i>Ore 08.00 : Liturgia delle Ore</i> <i>Ore 17.00 : Via Crucis con i ragazzi</i> <i>Ore 18.00 : Liturgia delle Ore</i> <i>Ore 21.00 : Via Crucis Quartiere Azalee</i>
--	---

SABATO 04 Aprile <i>In Traditione Symboli</i>	<i>Ore 08.00 : Fam. Brasca e Marzani</i> <i>Ore 18.00 : Schino Pietro e Antonia</i>
---	--

DOMENICA 05 Aprile DELLE PALME	<i>Ore 08.30 : Fam. Brivio, Pasini, Pasquini</i> <i>Ore 10.00 : Scarpino Vincenzo</i> <i>Ore 11.15 : Rizzetto Ernesto e Natalina</i> <i>Ore 18.00 : Giulio e Carla</i>
---	---

IN QUESTA SETTIMANA

In questa settimana è entrato nella Casa del Padre
TASSONE NAZZARENO
viva nella luce e nella pace del paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>